

L'«Ecclesia Mater» raccoglie la sfida educativa

Roma

Istituto superiore di scienze religiose: inaugurato ieri l'anno accademico

DA ROMA
MASSIMILIANO PADULA

È stata la lettera di Benedetto XVI alla diocesi di Roma sull'emergenza educativa del 21 gennaio scorso uno dei principali temi di riflessione che, ieri pomeriggio, presso l'aula Pio XI della Pontificia Università Lateranense, ha caratterizzato l'inaugurazione

dell'anno accademico 2008-2009 dell'Istituto superiore di scienze religiose della diocesi romana *Ecclesia Mater*. La questione educativa è stata più volte ripresa dall'arcivescovo Rino Fisichella, rettore dell'Università del Laterano che, al cambiamento culturale che caratterizza la nostra epoca, ha proposto la fede come risposta e l'apporto che essa può dare al progresso e allo sviluppo della cultura. Fisichella ha poi fatto un duplice appello: il primo ai docenti, esortandoli a «provocare quel sapere che ognuno sente in profondità», sapere che per il rettore è «esperienza di vita e forma di conoscenza».

L'altro agli studenti, auspicando per loro il dono prezioso dell'amicizia. «L'amicizia – ha concluso l'arcivescovo – non è uno strumento ma una dimensione gratuita con la quale possiamo accompagnarci all'altro nella ricerca della verità». Sul rapporto tra uomo ed emergenza educativa si è sviluppata la prolusione di Nunzio Galantino, responsabile del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e scienze religiose della Cei, il quale ha proposto un recupero di quel carico di responsabilità che caratterizza ogni individuo, responsabilità che il Papa identifica nel «dare un senso

alla vita». «Uno degli aspetti più preoccupanti dell'emergenza educativa – ha spiegato Galantino – è la frattura tra la domanda di ragioni per vivere e le risposte da parte delle agenzie educative. La via di uscita abita nel recupero della relazione educativa che può definirsi tale soltanto quando transitata in un progetto di vita libero da imposizioni e quando fornisce l'uomo di strumenti critici che possano fargli capire se questo progetto di vita ha veramente un senso». Sull'identità dell'*Ecclesia Mater* si è soffermato il preside Giuseppe Lorizio che ha insistito sulla tripla rela-

zione che lega Chiesa, città e università: «Il carattere di frontiera degli Istituti di scienze religiose fa sì che essi siano di fatto aperti alla città, ossia al contesto culturale e sociale in cui sono inseriti».

Al cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma, sono spettati i saluti finali. Vallini, rallegrandosi per la feconda apertura al laicato da parte dell'Istituto, ha ribadito che «il compito della Chiesa è quello di educare e l'*Ecclesia Mater* raccoglie questa sfida rivolgendosi a coloro che sentono il bisogno di vivere una fede adulta e diventare testimoni».



Con la prolusione di Nunzio Galantino gli interventi del preside Lorizio, del rettore della Lateranense, Fisichella, e del cardinale vicario Vallini